

LEONARDO FUDULI

SPOLIA SICULA

SPOLIAZIONE E REIMPIEGO IN SICILIA



ARBOR SAPIENTIAE

E D I T O R E

In copertina: Monreale, cattedrale, seconda colonna a sinistra, capitello corinzio.

Topic: reuse of ancient spolia in Sicilian architecture

Keywords: reuse, spoliation of ancient monuments, Sicily, spolia, architectural decoration

L'autore, in qualità di proprietario scientifico dell'opera, si fa carico di eventuali responsabilità relative ai contenuti e alle immagini presenti nella pubblicazione e al loro ©.

© 2022 - Arbor Sapientiae Editore
sede legale: via Bernardo Barbiellini Amidei, 80 - 00168 Roma
tel. + 39 - 06/87567202 - redazione@arborsapientiae.com
www.arborsapientiae.com
ISBN978-88-31341-83-7

PREFAZIONE

Prendendo in mano questo libro, un lettore più critico si chiederebbe perché valga la pena studiare gli *spolia*, elementi architettonici, spesso anche rilavorati, che vengono riutilizzati o reimpiegati in costruzioni di epoca successiva alla loro realizzazione. Il reimpiego è stato una pratica comune a tutto il Mediterraneo antico perdurante fino a epoca moderna.

Spolia sicula. Spoliazione e reimpiego in Sicilia ci fa addentrare in queste affascinanti questioni, mostrando che a seconda del contesto di riuso, ragioni come la legittimazione del potere, l'appropriazione di ideologie passate e la loro risemantizzazione, la motivazione propagandistica o la semplice mancanza di materiale da costruzione sono stati motivi importanti per la selezione e il riutilizzo di elementi architettonici recuperati da edifici precedenti.

L'analisi sistematica di questa pratica nel Mediterraneo mostra come il reimpiego sia direttamente legato a modalità di costruzione della memoria e dell'identità dei diversi gruppi sociali, a seconda di ciascun periodo storico: il reimpiego di un elemento architettonico, ancor più se decorato, appartenente a un edificio antico, caricato di un nuovo significato, rende parte del passato dello stesso, diventando un tassello nella costruzione del futuro.

Tuttavia, la ricerca sugli *spolia* non costituisce ancora un'area consolidata di conoscenza nell'ambito degli studi sulla materialità del Mediterraneo antico ed è su questa strada che prende posizione il lavoro di Leonardo Fuduli: si tratta di mettere in luce l'importanza della conoscenza storica che questo tipo di materiale può generare. Per raggiungere questo obiettivo, Fuduli passa in rassegna l'intero stato dell'arte sul concetto di *spolia* e i suoi significati nei diversi linguaggi moderni ed espone con chiarez-

za e originalità la metodologia che si impone in questo tipo di studi.

Il focus è rivolto alla Sicilia, dal periodo post-antico all'età moderna, taglio cronologico che permette all'Autore di dimostrare l'importanza fondamentale di ogni contesto storico per l'interpretazione del significato del riuso.

L'esaustiva indagine condotta da Leonardo Fuduli sul reimpiego degli elementi architettonici in tutta la Sicilia, il prezioso catalogo elaborato di questi materiali nonché l'avvio di fondate ipotesi interpretative, costituiscono il fulcro di questo lavoro molto preciso e sistematico.

Vogliamo pensare che questo sia un lavoro che apre molte porte alla ricerca futura e che darà un contributo fondamentale segnando con precisione una metodologia rigorosa per il trattamento di questo tipo di documento materiale.

E perché non dire che dopo aver esaminato il catalogo e le tante immagini contenute in questo libro, visitare le città della Sicilia sarà un'esperienza completamente rinnovata!

Desidero infine esprimere la mia soddisfazione per aver accolto il dott. Leonardo Fuduli presso il Labeca-USP (Laboratorio di studi sulla città antica dell'Università di São Paulo, Brasile) nell'ambito di un post-dottorato dal 2016 al 2019 con una borsa di studio speciale della FAPESP (Fundação de Amparo à Pesquisa do Estado de São Paulo, processo n. 2015/23696-6). Il contributo del dott. Fuduli al nostro Labeca è stato prezioso sia per la ricerca che ha sviluppato sia per l'interazione e il dialogo produttivo con i nostri studenti e colleghi.

São Paulo, settembre 2022

Maria Beatriz Borba Florenzano